

SANITÀ

LO SCANDALO DI BISCEGLIE

DOPO L'INDAGINE SUL CRAC

La scorsa settimana la Procura di Trani ha disposto 10 arresti. Oggi l'interrogatorio delle due suore finite ai domiciliari

LE DENUNCE DELLA ASL BAT

La verifica sui ricoveri del periodo 2007-2010 ha fatto emergere spese inappropriate per oltre 13 milioni. Gli approfondimenti della Finanza

«Malati di mente usati come bancomat»

Divina Provvidenza, non è finita: inchiesta sui falsi ricoveri, truffa milionaria alla Regione

dal nostro inviato

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **TRANI.** I pazienti ortofrenici e i malati di Alzheimer erano diventati una sorta di bancomat. Usati per giustificare una lunga serie di ricoveri che poi venivano messi a carico delle casse pubbliche. Peccato che quei trattamenti sanitari erano stati effettuati solo sulla carta o, comunque, erano inappropriati, causando un danno al sistema sanitario di oltre dieci milioni di euro. Se il crac da 500 milioni di euro è la polpa, la truffa alle casse della Regione è il succo dell'inchiesta sulla Divina Provvidenza: un troncone nato proprio a seguito delle denunce presentate dalla Asl Bat, che tre anni fa aveva scoperto qualcosa di molto strano dal controllo delle cartelle cliniche.

La Divina Provvidenza non è un ospedale nel senso proprio del termine, quanto piuttosto un centro che si occupa di malati cronici, di persone affette da deficit mentali (in particolare dei pazienti ortofrenici, che della struttura di Bisceglie sono ospiti a vita) e negli ultimi anni - anche di assistenza agli anziani. Tuttavia Cdp ha al proprio interno anche cliniche di cardiologia, neurologia e pneumologia e strutture per la riabilitazione funzionale. Tra il 2007 e 2011 l'Asl Bat ha compiuto una serie di verifiche su 4.529 ricoveri effettuati dalla Congregazione tra il 2007 e il primo semestre del 2010, da cui sono emersi risultati sorprendenti: 1.786 ricoveri sono risultati effettuati «in assenza di impegnativa», e per altri 1.350 è stata contestata l'inappropriatezza del setting assistenziale. Cosa significa? Per il primo caso, che qualcuno ha preso pazienti della Divina Provvidenza e li ha ricoverati in uno dei reparti interni, senza che un medico del servizio sanitario nazionale ne abbia attestato la necessità. Nel secondo caso, che sarebbero state erogate attività di riabilitazione di lungo periodo inadatte per la patologia del paziente ed in particolare per i malati di Alzheimer, apatologie che non dovevano essere trattate con ricoveri ordinari e che la Asl sicuramente non avrebbe autorizzato». In soldoni, per quei tre anni e mezzo sarebbero stati spesi impropriamente 13 milioni di euro; per questo motivo l'Asl ha presentato un esposto e la Procura di Trani, quasi immediatamente, ha sequestrato le cartelle cliniche.

Le verifiche sul caso sono state affidate alla Finanza, che ha proseguito l'esame dei ricoveri anche per gli anni successivi. L'approfondimento avrebbe confermato quanto emerso dai controlli dell'Uvar (l'Unità per la valutazione dell'appropriatezza), ed anche quanto denunciato dalla Asl a proposito del comportamento della Congregazione religiosa che si sarebbe opposta ai controlli, in alcuni casi impedendo agli ispettori di entrare nei



RIABILITAZIONE NEL MIRINO Trani indaga sulle attività sanitarie della Divina Provvidenza [foto Calvaresi]

reparti. Ma non è tuttavia riuscita a impedire alla Asl di accertare preoccupanti situazioni di degrado all'interno della struttura.

La legge prevede che i soggetti accreditati con il sistema sanitario possano operare solo se c'è una richiesta formale (la «ricetta rossa») e solo se hanno ottenuto l'autorizzazione della Asl sul tipo di cure: fanno eccezione soltanto le prestazioni di emergenza e urgenza, che però la Cdp non può erogare perché non è dotata di pronto soccorso. In particolare, i pazienti ortofrenici non possono essere sottoposti a quella che si chiama riabilitazione intensiva (esempio: il paziente che ha avuto un infarto), perché non hanno più margini di miglioramento e

possono ricevere solo trattamenti socio-assistenziali: inutile dire che la tariffa riconosciuta dalla Regione per il primo tipo di trattamento è quasi doppia rispetto al secondo tipo. Nel caso che ha dato il via all'inchiesta, la Asl Bat ha dunque effettuato i controlli ex post e poi, a fronte delle gravi irregolarità contestate, ha bloccato il pagamento delle fatture. Nel 2012 la Divina Provvidenza (rappresentata dall'avvocato Antonio Battante, uno tra quelli coinvolti nella prima fase dell'indagine) ha ottenuto un decreto ingiuntivo da 9 milioni di euro, cui la Asl ha risposto con una richiesta di restituzione di 13 milioni di euro: la decisione sulla richiesta è tuttora nelle mani del Tribunale di Trani.

Il sindacalista «Porto al Senato i documenti sulla Cdp»

■ «Sono disponibile all'audizione in Roma unitamente a materiale probatorio». È il telegramma che Saverio Cervone, segretario provinciale Confil, ha inviato alla Giunta per le autorizzazioni di Palazzo Madama. Cervone è stato il primo a denunciare presunti episodi di malversazione accaduti all'interno della Divina Provvidenza: per quelle denunce gli è stato impedito da anni l'ingresso nella sede dell'ente ecclesiastico.

LA PROTESTA MANIFESTAZIONE DEI 5 STELLE A BISCEGLIE: «MCD? È IL PARTITO DEI CARCERATI»

Di Battista mette il dito nella piaga «Voteremo sì all'arresto di Azzollini»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Marcia dei grillini sulla Casa della Divina Provvidenza. Ieri un gruppo di militanti, in cui c'erano anche gli onorevoli Alessandro Di Battista e Giuseppe D'Ambrosio ed i consiglieri regionali, ha invaso pacifica-



5 STELLE La manifestazione con Di Battista [foto Calvaresi]

mente la sede biscegliese dell'ente ecclesiastico. I due parlamentari del M5S hanno puntato l'indice contro il senatore molitese Antonio Azzollini, su cui pende una richiesta di arresto di cui stasera si comincerà a discutere nella Giunta di Palazzo Madama, e contro il Pd.

«Si proceda per l'arresto ai domiciliari di Azzollini», ha detto Di Battista - noi voteremo a favore: non è possibile che alla presidenza della

commissione Bilancio, che nei prossimi giorni si appresta a dare un parere vincolante sulla legge per la Buona Scuola, ci sia una persona che è anche indagata per i lavori di costruzione del porto di Molfetta. Il Pd su questo fa melina perché ha bisogno di Ncd: Nuovi carcerati a destra si dovrebbe definire il partito di Azzollini che conta in Parlamento il 36% degli indagati. «Stiamo seguendo il problema del don Uva da due anni - ha detto invece D'Ambrosio - pensiamo alla tutela dei malati e dei lavoratori oggi in difficoltà perché si è dato credito a certi personaggi. c'è stata la complicità dei cittadini che li hanno votati. La consigliera regionale Antonella Laricchia ha invitato il neo presidente Michele Emiliano «ad agire affinché si fatta luce sulla triste vicenda e a non pensare solo alle poltrone». «Ogni volta che scoppiano questi scandali - ha ripreso Di Battista - penso a chi dice che non ci sono i soldi per il reddito di cittadinanza. I soldi ci sono, solo che li rubano questi miserabili».

Dibattista ha infine espresso preoccupazione per i lavoratori della Divina Provvidenza: «I dipendenti della Cdp rischiano il posto di lavoro e vanno salvati con i redditi di cittadinanza, tutelati affinché non siano costretti ad emigrare, ma il valore da affermare, che poi è il nostro motto, è l'onestà». Dopo la riunione di stasera della Giunta per le autorizzazioni, giovedì pomeriggio i commissari ascolteranno il senatore Azzollini.

LA PROCURA: ATTI ALLA CONSULTA

«La legge salva-debiti è incostituzionale»

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Una «singolare sospensione degli adempimenti fiscali», come l'ha definita il rettore dell'Università di Bari Antonio Uricchio (docente di diritto tributario) originata dal decreto legge n. 245 del 4 novembre 2004, all'indomani del terremoto di San Giuliano, e prorogata con leggi finanziarie. Norme che hanno consentito a Casa Divina Provvidenza di agganciarsi al traino delle zone sismiche, per diffire il pagamento di tributi, contributi ed imposte, ma che tra qualche mese potrebbero passare all'esame di legittimità della Corte Costituzionale.

La Procura di Trani chiederà infatti al Tribunale di valutare la questione «non manifestamente infondata» e dunque di trasmettere gli atti alla Consulta. Una normativa battezzata ad *congregationem* perché su misura (anche sotto i profili dimensionali ed occupazionali) di Cdp, che dunque avrebbe avuto padri in Parlamento. Tra loro il senatore molitese Antonio Azzollini su cui pende richiesta di autorizzazione a procedere per gli arresti domiciliari perché ritenuto uno degli artefici del crac.

L'eccezione d'incostituzionalità verrà sollevata in autunno quando riprenderà il processo a carico di suor Rita Cesa, per anni legale rappresentante dell'ente ecclesiastico ed ora ai domiciliari in attesa dell'interrogatorio di garanzia di oggi pomeriggio, quando dinanzi al giudice Rosella Volpe comparirà anche la consorella Assunta Pizzello. Due anni fa suor Marcella (così è chiamata Cesa in via canonica) è finita sul banco degli imputati perché accusata di omesso pagamento di tributi. A denunciare la situazione fu l'Agenzia dell'Entrate dinanzi alla mole di debiti accumulati da Cdp. Accusa respinta dall'ente, e dunque dalla Cesa, proprio per la moratoria di legge. Ma per la Procura, che nell'inchiesta su Cdp conta anche la relazione del prof. Uricchio, le norme di legge che hanno consentito il differimento della debitoria e la successiva rateizzazione sarebbero incostituzionali.

Intanto i pm Francesco Giannella e Silvia Curione nei giorni prossimi potrebbero interrogare come persona informata dei fatti Mauro Pantaleo (che, si ribadisce, non è indagato) braccio destro del professor Giuseppe Profiti, l'uomo del Vaticano incaricato di salvare Cdp, iscritto, invece, nel registro degli indagati.

AVVISO AL PUBBLICO

SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.

COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELL'ISTANZA DI PERMESSO DI PROSPERAZIONE «D.F.P. SC» AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.Lgs. 152/2006

La società Schlumberger Italiana S.p.A. con sede in Parma, Vicolo Zeffirino Campanini n. 1, in data 5 novembre 2014 ha avviato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Intervento di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione di mare denominata "D.F.P. SC".

A seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2015, Schlumberger Italiana S.p.A. ha depositato della documentazione integrativa che può essere reperita per la pubblica consultazione presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44, 00147, Roma, o sul sito web all'indirizzo www.misambiente.it.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22, 00153, Roma.

Regione Basilicata Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità, Ufficio Compatibilità Ambientale, Via Vincenzo Verrastro 5 85100, Potenza.

Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Viale Ionio 414, 88100, Catanzaro.

Regione Puglia Assessorato alla qualità dell'ambiente, Servizio ecologia Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS Via delle Magnolie, 6/8, Zona Industriale (ex Enapi), 70026, Modugno (BA).

Provincia di Crotone Settore Ambiente, Via Mario Nicoletta n. 28, 88900 Crotone; Provincia di Caserta Settore Ambiente Corso Telesio 87100 Caserta; Provincia di Matera Settore Ambiente, Via Risola 60, 75100 Matera; Provincia Taranto Settore Ambiente, Via Anfiteatro 4, 74100 Taranto; Provincia di Lecce Settore Ambiente, Via Umberto I 13, 73100 Lecce; Comune di Crotone; Comune di Strongoli; Comune di Melissano; Comune di Ciro Marina; Comune di Crotone; Comune di Crotone; Comune di Crotone; Comune di Scalo Cutoli; Comune di Mandatoriccio; Comune di Pietrapaola; Comune di Caloprizzi; Comune di Crotone; Comune di Ressoano; Comune di Corigliano Calabro; Comune di Cassano all'Jonio; Comune di Villigiano; Comune di Trepiccio; Comune di Albiddo; Comune di Amendolara; Comune di Roseto Capo Spillaco; Comune di Montegiordano; Comune di Rocca Imperiale; Comune di Nova Siri; Comune di Rotondella; Comune di Pelicciolo; Comune di Pisticci; Comune di Bernalda; Comune di Ginosa; Comune di Castellaneta; Comune di Palagiano; Comune di Massafra; Comune di Taranto; Comune di Lagorina; Comune di Pulsano; Comune di Lizzano; Comune di Torricella; Comune di Maruggio; Comune di Manduria; Comune di Porto Cesareo; Comune di Narò; Comune di Galatone; Comune di Sannicola; Comune di Gallipoli; Comune di Taviano; Comune di Racale; Comune di Alipate; Comune di Bisceglie; Comune di Salve; Comune di Morciano di Leuca; Comune di Patù; Comune di Castrignano del Capo.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentarsi in forma scritta oppure, osservando, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzarli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG@svaguardia.Ambiente@PEC.misambiente.it

Schlumberger Italiana S.p.A.
Il legale rappresentante
Attilio Carlo Pisani